

<p><i>Domenica</i> 8 novembre</p> <p>XXXII DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: <i>d. Battista e Rachele Taufer – defunti Fontan e Bancher</i> Secondo intenzione offerente</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera: <i>d. Emilio – Secondo intenzione offerente – per i sacerdoti defunti</i></p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Sagron</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: <i>d. Adriano Iagher – d. Eugenio Depaoli – d. Mario Ploner</i> <i>d. Odilia Corona (ann) – d. Luciano Turra (ann)</i></p> <p>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua: <i>d. Gianantonio Mott – d. Cornelio e defunti Scalet – defunti Simoni e Tavernaro</i> <i>d. Maria Faoro in Longo – d. Eugenio Kaltenhauser – d. Angelina Turra</i> Secondo intenzione offerente – <i>d. Rita Trettel e Andrea Simoni</i></p>
<p>Lunedì <i>9 novembre</i></p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua: <i>defunti Debertolis e Scalet – d. Maria Tavernaro (ann) – d. Rodolfo Faoro (ann)</i> <i>d. Lino Simoni – d. Rosa e defunti famiglia Gramola</i></p>
<p>Martedì <i>10 novembre</i></p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Siror: <i>defunti Partel e Bancher – d. Elia Cemin – defunti Cemin e Gurini</i></p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale): <i>defunti fratelli Caser – d. Anna e Andrea Marini – d. Ettore Gatto</i> <i>defunti fam. Giacomo Nami</i></p>
<p>Mercoledì <i>11 novembre</i></p>	<p>Ore 8.00: Santa Messa a Tonadico: <i>d. Prospero e Stella Boni – Secondo intenzione Maddalena Iagher</i></p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Siror: <i>d. Severino Bancher, Giovannino e Giorgio Faoro – d. Caterina Tomas</i> <i>d. Valentino, Lucilla e Maria Angela Bevi – defunti famiglia Ornella Cemin</i></p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di C.</p>
<p>Giovedì <i>12 novembre</i></p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua: <i>d. Ermenegildo Scalet – per le anime – defunti Simoni e Tavernaro</i></p>
<p>Venerdì <i>13 novembre</i></p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico: <i>d. Alfonso De Marco (ann) – d. Vittorio Dallserra</i></p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale): <i>Secondo intenzione offerente</i></p>
<p>Sabato <i>14 novembre</i></p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa vigilare a Fiera (Arcipretale): <i>Secondo intenzione offerente – d. Fabio Lott – d. Gianantonio Mott</i></p>
<p><i>Domenica</i> 15 novembre</p> <p>XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: <i>d. Maria Zanona (Teli) – d. Daniela Depaoli</i> <i>defunti fam. Giuseppe Bettega, Emilio e Cesira</i></p> <p>Ore 10.00: Santa Messa della Comunità a San Martino</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera: <i>d. Francesco, Carmen e Luisa - d. Mario Tisot – defunti famiglia Lidia Turra</i> <i>d. Pino e Clorinda Gubert</i></p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Sagron</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: <i>d. Federico Scalet - per i defunti di Giuliana e Marco – d. Eugenio Depaoli</i> <i>d. Adriano Iagher – d. Maria Guidolin (ann) – defunti fam. Turra e Cordella</i> <i>d. Angelo Bonat</i></p> <p>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua: <i>d. Fausto e Mariuccia Debertolis - d. Albino e Rosa Scalet (ann)</i> <i>d. Dina e Gaetano – d. Erminia Turci</i></p>

Unità Pastorale di Soprapieve

fieraprimiero@parrocchietn.it
www.parrocchieprimierovanoi.it



tel. parroco 0439 62493

XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

8 novembre 2020

Una attesa importante
A cura di don Carlo Tisot

Ancora una festa di nozze e questa volta si aspetta lo sposo. Lo sposo è Cristo. Per poter fare festa il nostro lavoro è quello di vegliare. Ma vegliare come? Con saggezza, con le lampade accese e con tutto quello che occorre per tenere queste lampade accese. Le ragazze fidano il sonno che appesantisce le nostre anime indaffarate a fare spazio nel caos delle nostre giornate oberate di tante cose più o meno utili. Ma può accadere a tutti di stancarsi, di assopirsi: L'hanno fatto anche gli apostoli nel Getsemani. Troppa stanchezza, troppi dolori, troppa fatica e si abbandonano i remi in barca, rischiando di affogare. Allora abbiamo bisogno di olio nuovo e non possiamo rischiare di restare senza. Cos'è quest'olio. Il Vangelo non lo dice, ma è qualcosa che brucia, qualcosa che fa luce. Allora, per vegliare abbiamo bisogno di qualcosa che brucia: il desiderio, la curiosità, l'inquietudine, l'amore, la passione. Tutte cose che non possiamo condividere, appartengono a ciascuno che può decidere se alimentare la fiamma. Ognuno di noi, in questo caso, è solo davanti a Dio. E la vita ci dice che ci sono occasioni che non si possono ripetere, momenti unici di amore, di fede. Se non lo cogli il momento passa e non ritorna. Non possiamo dire quando avrò più tempo mi occuperò del Signore e delle sue cose. Mi metterei al servizio del Signore, ma ora ho altre cose da fare. Occorre avere sapienza. "Sapienza" in latino significa gustare, sentir sapore. Perciò dobbiamo sviluppare il gusto per le cose di Dio. E' saggio chi prega, chi si fa affascinare dalla Parola di Dio. Le ragazze stolte vanno a cercare l'olio, ma arrivano in ritardo e si trovano la porta sbarrata. E' bastato questa distrazione per perdere tutto. Il messaggio che Gesù ci consegna in questa parabola è che c'è un'incognita nella nostra vita, un appuntamento determinante che non possiamo perdere, perché perderlo significa buttare via la nostra vita. Farsi trovare impreparati significa esporsi al rischio di restare fuori dalle nozze. Ma la salvezza è troppo importante per correre il rischio di perderla. Vegliamo!

Comunità celebrante...

Domenica 8 novembre ore 10-30 in Arcipretale a Pieve
**Santa Messa in suffragio dei caduti di tutte le guerre
e le vittime dell'alluvione**

Alla presenza delle Autorità civili, militari e di pubblica sicurezza ed assistenza

Comunità in cammino...

Domenica 8 novembre

70ª Giornata Nazionale del Ringraziamento

“L’acqua, benedizione della terra”

I Vescovi italiani esprimono vicinanza “agli uomini ed alle donne della terra, sapendo che dal loro generoso lavoro dipende in misura determinante il benessere della popolazione”, consapevoli che la pandemia da Covid-19 “ha avuto impatti pesanti sull’intero mondo del lavoro”. Nel Messaggio per la Giornata si ricorda che “l’acqua è un bene collettivo, il cui uso deve compiersi in linea con la sua destinazione universale”. Proprio per questo, sottolineano i presuli, “non può prevalere una concezione puramente mercantile, che induce a considerare l’acqua una merce qualsiasi, arrivando a giustificare privatizzazioni improprie”. L’acqua invece “ha una valenza pubblica”, scrivono i Vescovi che esortano a fare “investimenti e programmi di lungo periodo” ed evidenziano “l’urgenza di salvaguardare la qualità delle falde acquifere per il benessere della popolazione”.

“Il tempo dell’emergenza – è l’auspicio della Chiesa italiana – sia anche un tempo di rinnovata solidarietà: possa rafforzare i legami sociali e faccia riscoprire le relazioni di cui vive il tessuto sociale e produttivo”.

Comunità in festa...

DOMENICA 15 NOVEMBRE ore 10.00

SAN MARTINO di CASTROZZA

Santa Messa solenne in onore del Patrono

**Per questa occasione non sarà celebrata
la Santa Messa prefestiva del sabato sera**

Di mondo, di Chiesa e di altre cosucce...

(A cura del diacono Alessandro)

Il filo degli eventi: FRATELLI TUTTI (4)

Dalla Lettera Enciclica “FRATELLI TUTTI”, sulla fraternità e l’amicizia sociale, di Papa Francesco.

Capitolo secondo – Un estraneo sulla strada (n. 56-86)

Tutto ciò che ho menzionato nel capitolo precedente è più di un’asettica descrizione della realtà... Nell’intento di cercare una luce in mezzo a ciò che stiamo vivendo, e prima di impostare alcune linee di azione, intendo dedicare un capitolo a una parabola narrata da Gesù duemila anni fa... [Parabola: *Buon samaritano – Lc 10,25-37*]. Questa parabola raccoglie uno sfondo di secoli... Gesù racconta che c’era un uomo ferito, a terra lungo la strada, che era stato assalito. Passarono diverse persone accanto a lui ma se ne andarono, non si fermarono. Erano persone con funzioni importanti nella società, che non avevano nel cuore l’amore per il bene comune. Non sono state capaci di perdere alcuni minuti per assistere il ferito o almeno per cercare aiuto. Uno si è fermato, gli ha donato vicinanza, lo ha curato con le sue stesse mani, ha pagato di tasca propria e si è occupato di lui. Soprattutto gli ha dato una cosa su cui in questo mondo frettoloso lesiniamo tanto: **gli ha dato il proprio tempo**. Sicuramente egli aveva i suoi programmi per usare quella giornata secondo i suoi bisogni, impegni o desideri. Ma è stato capace di mettere tutto da parte davanti a quel ferito, e senza conoscerlo lo ha considerato degno di ricevere il dono del suo tempo... Con chi ti identifichi? Questa domanda è dura, diretta e decisiva. A quale di loro assomigli? Dobbiamo riconoscere la tentazione che ci circonda di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli. Diciamolo, siamo cresciuti in tanti aspetti ma siamo analfabeti nell’accompagnare, curare e sostenere i più fragili e deboli delle nostre società sviluppate. Ci siamo abituati a girare lo sguardo, a passare accanto, a ignorare le situazioni finché queste non ci toccano direttamente... Ci sono due tipi di persone: quelle che si fanno carico del dolore e quelle che passano a distanza; quelle che si chinano riconoscendo l’uomo caduto e quelle che distolgono lo sguardo e affrettano il passo... Ogni giorno ci viene offerta una nuova opportunità, una nuova tappa. Non dobbiamo aspettare tutto da coloro che ci governano, sarebbe infantile... Dobbiamo essere parte attiva nella riabilitazione e nel sostegno delle società ferite. Oggi siamo di fronte alla grande occasione di esprimere il nostro essere fratelli, di essere altri buoni samaritani che prendono su di sé il dolore dei fallimenti, invece di fomentare odi e risentimenti. Gesù propose questa parabola per rispondere a una domanda: *chi è il mio prossimo?* La proposta è quella di farsi presenti alla persona bisognosa di aiuto, senza guardare se fa parte della propria cerchia di appartenenza.

CONTINUA...